

# PER UN'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ NELL'UNIVERSITÀ

LE ATTIVITÀ DELL'UNIVERSITÀ DI CASSINO  
E DEL LAZIO MERIDIONALE

a cura di  
**Domenico de Vincenzo e Andrea Riggio**



**ESTRATTO**

COLLANA SCIENTIFICA



Copyright © EUC - EDIZIONI UNIVERSITÀ DI CASSINO

Centro Editoriale di Ateneo  
Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale  
Campus universitario – Palazzo degli Studi – Località Folcara,  
03043 Cassino (FR), Italia

ISBN 978-88-8317-111-6

Il contenuto del presente volume può essere utilizzato purché se ne citi la fonte e non vengano modificati il senso e il significato dei testi in esso contenuti.

Il CEA, Centro Editoriale di Ateneo, e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale non sono in alcun modo responsabili dell'uso che viene effettuato dei testi presenti nel volume, di eventuali modifiche ad essi apportate e delle conseguenze derivanti dal loro utilizzo.

Impaginazione a cura di EUC, Alfiero Klain

Progetto della copertina a cura di Edmondo Colella

L'immagine in copertina è di Domenico de Vincenzo



Gli e-book di EUC – Edizioni Università di Cassino sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Volume inviato in stampa nel mese di giugno 2021

Questo volume del Comitato di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile (CASE) presenta la prima esperienza di coordinamento e condivisione realizzata da tutte le componenti dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale impegnate in materia di didattica della sostenibilità, economica, sociale, istituzionale e ambientale. Si tratta di un volume dedicato allo stato e alle prospettive dell'offerta formativa universitaria in materia di sviluppo sostenibile e un contributo alle attività della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) rientranti nella seconda missione universitaria: la didattica. I temi dell'educazione alla sostenibilità nell'Università sono declinati nelle diverse aree di appartenenza dei singoli ricercatori, ma quasi tutti i contributi hanno dovuto fare riferimento alla pandemia COVID-19, che ha condizionato e sta condizionando molteplici aspetti della ricerca e della didattica.

This book of the University Committee for Sustainable Development (CASE) presents the first experience of coordination and sharing carried out by all the components of the University of Cassino and Southern Lazio involved in the education for economic, social, institutional and environmental sustainability. This book presents the state and perspectives of university training on sustainable development and a contribution to the activities of the Network of Universities for Sustainable Development (RUS), part of the second university mission: education. The topics related education for sustainability in the University are developed in the different areas belonging to the individual researchers, but almost all the contributions had to refer to the COVID-19 pandemic, which has affected and is affecting many aspects of research and teaching.

COLLANA SCIENTIFICA

# PER UN'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ NELL'UNIVERSITÀ

LE ATTIVITÀ DELL'UNIVERSITÀ DI CASSINO  
E DEL LAZIO MERIDIONALE

a cura di

**Domenico de Vincenzo e Andrea Riggio**



EDIZIONI UNIVERSITÀ DI CASSINO

Centro Editoriale di Ateneo – Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale | 2021

## INDICE

<i>Introduzione</i>	
<i>Gli obiettivi dell'educazione alla sostenibilità nell'Università</i> Domenico de Vincenzo, Andrea Riggio	5
<i>Strumenti traslazionali per educare allo sviluppo sostenibile</i> Alessandra Sannella	21
<i>Il ruolo della geografia nell'educazione alla sostenibilità</i> Maria Cristina Cardillo	39
<i>Il contributo del diritto costituzionale alla sostenibilità democratica come impegno alla riduzione del debito cognitivo</i> Marco Plutino	45
<i>Educazione sostenibile: modalità alternative per l'accesso al sapere</i> Francesco Iacoviello	57
<i>La bontà delle competenze trasversali</i> Fiorenza Taricone	67
<i>Un progetto per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione sociale: "Museo Facile. Sistema integrato di comunicazione e accessibilità culturale"</i> Ivana Bruno	75
<i>Innovazione e modelli di agricoltura sostenibile nelle imprese a conduzione femminile</i> Noemi Lombardi, Luca Bartoli, Marcello De Rosa	85
<i>Mobilità sostenibile: nuove sfide del futuro e nuovi strumenti</i> Mauro D'Apuzzo, Azzurra Evangelisti, Daniele Santilli	101
<i>Sport e sviluppo sostenibile</i> Simone Digennaro	109
<i>Giocare con gli stereotipi... per superarli</i> Ilaria Magnani	117
<i>Misura dello sviluppo delle competenze per la sostenibilità nei percorsi universitari</i> Alessandro Silvestri, Alessandra Sannella	125
<i>Educare alla sostenibilità sociale, ambientale e alla qualità della vita</i> Floriana Ciccodicola, Elisa Langiano, Daniela Anastasi, Maria Gabriella De Santis, Romina Tiseo et. al. (Componenti ASD, InformaMentis), Matteo Pagliarella, Laura Diamanti	139

## INDICE

<i>#io non cado nella rete. Costruire l'identità digitale per educare alla dignità umana</i>	147
Floriana Ciccodicola, Maria Gabriella De Santis, Daniele Masala, Vincenzo De Rosa, Tommaso Tiseo et al. (componenti ASD InformaMentis), Beniamino Fanelli, Maria Grazia Giuseppa Morelli, Giuliana Notarnicola	
<i>L'educazione allo sviluppo sostenibile nella scuola primaria: il progetto BEST (Better Earth achieving Sustainable Development) per raggiungere gli SDGs</i>	159
Amelia Farina	
<i>Il crowdfunding ai tempi del coronavirus</i>	165
Ida Meglio	
<i>Comitato Unico di Garanzia e sostenibilità: comunicare agili</i>	177
Fiorenza Taricone, Maria Teresa Pirolo, Roberta Vinciguerra	

# Un progetto per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione sociale: “Museo facile. Sistema integrato di comunicazione e accessibilità culturale”

Ivana Bruno

Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale

Negli ultimi decenni il museo sempre di più si è impegnato “al servizio della società e del suo sviluppo”, un ruolo sottolineato nella definizione ufficiale dell'International Council of Museums (ICOM)<sup>1</sup>, ed ha contribuito così a rendere evidente l'importanza fondamentale del patrimonio culturale al fine della costituzione di società sostenibili<sup>2</sup>. Questi aspetti sono al centro del vivace dibattito, aperto nel 2016 con la nascita dello Standing Committee for Museum Definition, Prospects and Potentials, mirato alla revisione dell'attuale concetto di museo per metterne in luce i caratteri peculiari all'interno della società contemporanea<sup>3</sup>. È proprio sul connubio musei-sostenibilità che pone

---

<sup>1</sup> La più recente definizione di museo, secondo lo statuto di ICOM approvato nell'ambito della 22<sup>a</sup> assemblea generale a Vienna, il 24 agosto 2007, è: «Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto».

<sup>2</sup> Sul tema cfr. BRUNO I. (2016), *Cultural Heritage: arti, patrimonio museale e beni comuni*, in *Dialoghi sulla sostenibilità*, Edizione Roma TrE-Press, Roma, pp. 165-168; BALDRIGA I. (2017), *Diritto alla bellezza. Educazione al patrimonio artistico, sostenibilità, cittadinanza*, Le Monnier, Firenze e il recente ROTA M. (2019), *Musei per la sostenibilità integrata*, Editrice Bibliografica, Milano.

<sup>3</sup> La discussione a livello internazionale sulla definizione del museo è ancora aperta. Dopo l'ultima Conferenza Generale di ICOM (1-7 settembre 2019, Kyoto), i comitati dei vari Paesi membri di ICOM stanno lavorando per arrivare ad una nuova proposta che verrà sottoposta al voto della prossima Conferenza Generale di ICOM nel 2022. Per approfondimenti e aggiornamenti <https://icom.museum/en/activities/standards-guidelines/museum-definition/>.

l'accento la proposta del Comitato Italiano di ICOM: «Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, accessibile, che opera in un sistema di relazioni al servizio della società e del suo sviluppo sostenibile [...]»<sup>4</sup>.

In questa direzione assumono grande valore le sinergie tra l'Università e le Istituzioni culturali, impegnate in prima linea nella conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio. Una progettualità basata non solo sull'interazione delle istituzioni coinvolte, ma anche sul dialogo tra saperi, competenze e abilità diversi, costituisce infatti la premessa fondamentale per promuovere approcci innovativi che pongano il patrimonio culturale come componente prioritaria delle politiche e strategie di sviluppo sostenibile e integrazione sociale.

Con tale prospettiva, dal 2012, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale porta avanti il progetto "Museo Facile. Sistema integrato di comunicazione e accessibilità culturale", nato in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (oggi Ministero della Cultura) e realizzato con il prezioso apporto di altri partner: il Centro universitario per le persone diversamente abili Ricerca e Innovazione dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, l'Istituto Statale Sordi di Roma, la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi e l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo<sup>5</sup>.

Presentata originariamente come progetto pilota di carattere anche didattico, l'esperienza ha costituito negli anni un'occasione di 'apprendimento attivo' all'interno dell'Università, che ha sperimentato questa forma di tirocinio come modello percorribile di formazione per il museo. Oggi si avvia a diventare *spin-off* universitario.

---

<sup>4</sup> La proposta completa della nuova definizione di museo da parte di ICOM Italia è pubblicata, insieme ad altre 267 proposte da tutto il mondo, su: <https://icom.museum/en/news/the-museum-definition-the-backbone-of-icom/>.

<sup>5</sup> Sull'impianto teorico, gli obiettivi e gli esiti del progetto si vedano: BRUNO I. (2019), *Comunicazione e accessibilità culturale. L'esperienza di Museo Facile*, in «Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», n. 20, pp. 297-325; *Museo Facile. Medioevo/Contemporaneo*, a cura di BRUNO I., OROFINO G. (2017), collana "Studi e ricerche del Dipartimento di Lettere e Filosofia", 19, Cassino, Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia; *Museo Facile. Progetto sperimentale di comunicazione e accessibilità culturale*, a cura di BRUNO I. (2015), collana "Studi e ricerche del Dipartimento di Lettere e Filosofia", 12, Cassino, Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia.



L'obiettivo è rendere accessibile il patrimonio museale, mirando in primo luogo al superamento di barriere, non solo fisiche (architettoniche) ma anche cognitive e culturali, per aprirsi a pubblici diversi. Per favorire la fruizione e garantire a tutti la migliore condizione di godibilità delle collezioni, il progetto si prefigge la revisione sistematica o la realizzazione ex novo degli apparati di comunicazione del museo, oltre alla predisposizione di strumenti e materiali didattici ad alta comprensibilità, in un approccio orientato fortemente ai bisogni del pubblico.

“Museo Facile”, dunque, è stato realizzato calandosi nei panni dei visitatori i quali, all'interno del museo, si trovano anche ad essere lettori di apparati informativi e didattici. E che, in alcuni casi, possono trovarsi a disagio, perché non in grado di padroneggiare l'uso della lingua italiana se non per testi elementari, oppure non più capaci di farlo a causa di una condizione di regressione culturale, fenomeno piuttosto diffuso tra gli adulti. All'interno di queste categorie di visitatori rientrano molti destinatari: non solo le comunità di immigrati, i nuovi arrivati in Italia, che possono non conoscere bene la lingua italiana, ma anche le persone sorde segnanti native (per le quali l'Italiano è seconda lingua), quelle con disabilità visive che hanno necessità di strumenti appositi, o ancora gli adulti con problemi di analfabetismo di ritorno, ovvero tutti coloro che presentano vari tipi di impedimenti – a livello linguistico – nel partecipare attivamente alla conoscenza del patrimonio culturale nazionale.

Gli studenti selezionati nel gruppo di lavoro collaborano alla messa a punto di un piano di comunicazione museale su più livelli, analizzando i materiali in funzione dell'identità del museo, dei suoi contenuti, del percorso museale, della comprensibilità linguistica, della leggibilità (intesa sia in relazione ai contenuti sia sul piano grafico), ma anche dal punto di vista dei processi cognitivi e dei meccanismi di lettura e di elaborazione delle informazioni, misurando la qualità e l'efficacia dell'intero sistema di comunicazione e valutando il contributo che il museo può offrire nei processi di apprendimento della lingua e nei vari livelli di uso.

Alla fase di studio e di ricerca è legata quella applicativa, rivolta fin dall'inizio a ideare e realizzare nuovi strumenti e apparati comunicativi che, coniugando i sistemi tradizionali con le nuove tecnologie, facilitassero ed implementassero l'accesso culturale al museo da parte di tutti i tipi di pubblico, puntando l'attenzione, in prima battuta, sull'uso di linguaggi e di modalità

espressive di facile comprensione. Strumenti, linguaggi (che, in base alle situazioni, possono essere anche visivi, sonori, multimediali) e lingue – di cui è d’obbligo almeno la traduzione in inglese, ma anche il ricorso alla Lingua dei segni – concorrono a creare un sistema integrato di comunicazione rivolto a rendere efficace e piacevole a tutti la visita museale.

Questo sistema, che ha le caratteristiche di prototipo versatile, implementabile e trasferibile in contesti diversi, trova diretto riscontro nel decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 21 febbraio 2018 sull’*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*<sup>6</sup> e nelle circolari del 6 luglio 2018 (*Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche P.E.B.A. nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici*) e del 14 giugno 2019 (*Miglioramento costante del racconto museale: linee guida per la redazione di didascalie e pannelli*), normative che individuano nella valorizzazione, comunicazione e accessibilità alcuni degli obiettivi strategici del nuovo Sistema Museale Nazionale ed evidenziano la necessità di orientare le politiche museali affinché le esigenze delle persone con disabilità non siano un impegno occasionale, ma diventino parte integrante di una convinta programmazione strutturale<sup>7</sup>.

Il confronto interdisciplinare e la progettazione partecipata rappresentano il presupposto metodologico del progetto. È un processo partecipativo che, fin dalle prime fasi dell’attività, si propone anche di coinvolgere direttamente i beneficiari. Lo spirito che anima “Museo Facile”, infatti, è quello di considerare coloro i quali vivono una situazione di disagio, non soltanto come destinatari di iniziative di miglioramento della qualità della fruizione del patrimonio culturale, ma anche come portatori di competenze e interlocutori attivi all’interno del gruppo di lavoro. La loro inclusione, già a livello progettuale,

---

<sup>6</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/04/04/18A02353/sg>.

<sup>7</sup> I documenti sono direttamente consultabili sul sito web: <http://musei.beniculturali.it/>. In particolare:  
<http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a;>  
[http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/miglioramento-costante-del-racconto-museale-linee-guida-per-la-redazione-di-didascalie-e-pannelli.](http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/miglioramento-costante-del-racconto-museale-linee-guida-per-la-redazione-di-didascalie-e-pannelli)

è fondamentale per orientare scelte anche di tipo tecnico, per valutarne *in itinere* l'efficacia e permettere di apportare in corso d'opera eventuali variazioni.



Figura 1 – Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, Museo diffuso *Luoghi del contemporaneo a Cassino*, Sistema integrato di comunicazione *Museo Facile*, pannello di *Specchio solare* di B. Bassiri, presentazione al pubblico (foto G. Alfano, Archivio progetto *Museo Facile*).



Figura 2 – Museo H.C. Andersen di Roma, Sistema integrato di comunicazione *Museo Facile*, Visita didattica (foto G. Alfano, Archivio progetto *Museo Facile*).

Si rovescia così la logica: eliminare le barriere – linguistiche, percettive o digitali che siano – significa considerare l’accessibilità come diritto di cittadinanza e miglioramento della qualità della fruizione di luoghi e di servizi per tutti. Si superano inoltre alcuni inveterati stereotipi legati al museo: in particolare, riferendoci alla disabilità, significa ad esempio rivedere – e di fatto rivoluzionare – la pratica corrente di creare percorsi specifici per utenti ‘particolari’, come avviene ad esempio per le persone con disabilità della vista<sup>8</sup>. Bisogna, invece, prevedere sempre e in ogni caso la possibilità – quando aspetti conservativi non la vietino – di esplorare tattilmente le opere e inserirne comunque riproduzioni tattili all’interno del percorso<sup>9</sup>. In questo modo

---

<sup>8</sup> Sull’argomento si è discusso durante la sessione “Identità e pregiudizio” nell’ambito della terza edizione della Settimana di Eccellenza *Giovani, studenti e infiniti mondi* organizzata dall’Università degli Studi di Macerata dal 21-10-2019 al 25-10-2019.

<sup>9</sup> Cfr. GRASSINI A. (2019), *Per un’estetica della tattilità. Ma esistono davvero arti visive?*, nuova edizione aggiornata, Armando Editore, Roma.

si offre, a tutti i visitatori, l'occasione di un'esperienza di visita che metta in moto altri sensi, oltre alla vista.

L'ottica, dunque, che consente di rivedere la comunicazione e l'accessibilità, si basa anche sul ripensamento del concetto di «persona con disabilità» che – secondo quanto delineato dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità<sup>10</sup> – sposta il fulcro della questione dalla malattia dell'individuo alla disabilità intesa quale prodotto di fattori ambientali, fisici e sociali e di inadeguate o insufficienti risposte che la società fornisce alle persone che hanno bisogni particolari<sup>11</sup>.

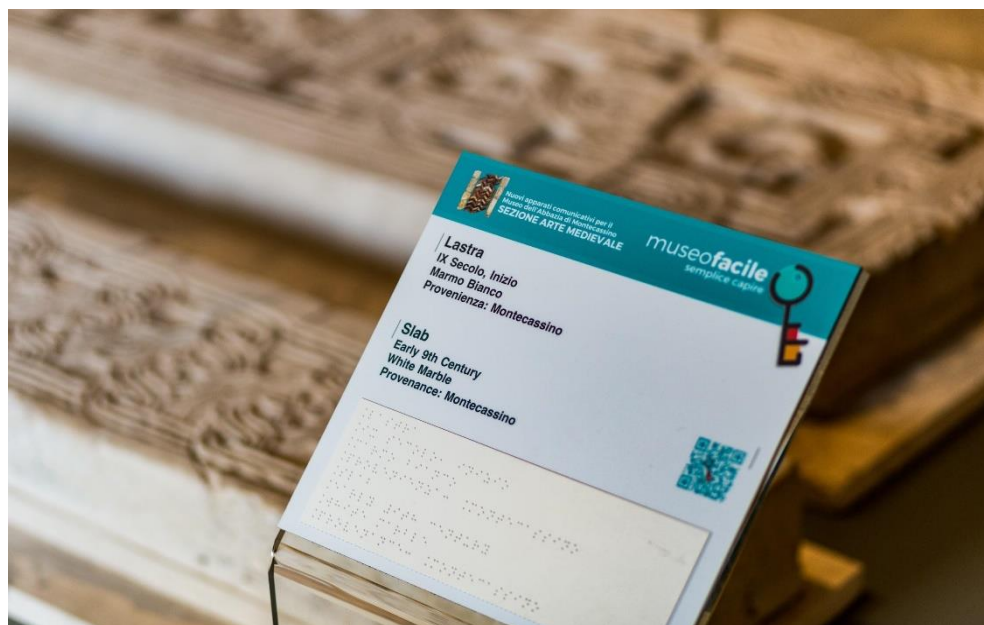


Figura 3 – Museo dell'Abbazia di Montecassino, Sistema integrato di comunicazione *Museo Facile*, cartellino con notizie in braille (foto G. Alfano, Archivio progetto *Museo Facile*).

<sup>10</sup> *Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)*, (2004) Edizioni Erickson, Trento.

<sup>11</sup> Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici; Allegato 2, Fruizione e accessibilità. Profili giuridici e strumenti di attuazione, Circolare del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, 26\_2018.

<http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a>.

Partendo da queste premesse sono stati realizzati, ridisegnandoli e ripensandoli secondo i canoni del *Design for all*, i principali sussidi alla visita: cartellino dell'opera, pannello informativo, scheda di sala e segnaletica interna. Pur in linea con la tradizione, questi strumenti presentano importanti innovazioni nelle loro componenti tipiche – testo, supporto, grafica – guadagnando in funzionalità ed efficacia comunicativa<sup>12</sup>. Ausili specifici, inoltre, integrati negli apparati – in particolare tavole tattili e altri materiali tiflodidattici, video in Lingua dei segni italiana (LIS), QR Code – favoriscono un approccio accessibile e diretto alle collezioni museali anche ai visitatori con disabilità visiva e uditiva, nell'ottica dell'integrazione e della partecipazione attiva di pubblici diversi.

In questi prodotti, dopo lo studio della collezione e l'analisi del percorso, l'aspetto sul quale è stata rivolta una particolare attenzione è il testo scritto, sia sul piano della comprensibilità, sia della sua leggibilità. Pertanto, nei cartellini e nei pannelli di "Museo Facile" prevale la cura del contenuto scritto, mirata innanzitutto alla semplificazione linguistica e alla chiarezza espositiva: un'operazione, questa, non destinata ad impoverire il testo, ma rivolta piuttosto – attraverso un delicato lavoro, colto e raffinato – a sottrarre complicazione e ad aggiungere senso<sup>13</sup>. La cura del contenuto scritto, come già sottolineato, è finalizzata anche alla leggibilità grafica, dettata dal rispetto di alcune regole codificate (dimensione e tipo del carattere, spaziatura del testo) che assicurano la lettura anche agli ipovedenti. In questo modo la lingua presente negli apparati comunicativi risulta più chiara e comprensibile a chiunque, perché sono stati eliminati le barriere visive e tutti quei fattori che ne possono condizionare la leggibilità, fornendo un servizio a tutti<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> BRUNO I., *I prodotti di Museo Facile tra tradizione e innovazione*, in *Museo Facile. Medioevo/Contemporaneo*, a cura di BRUNO I., OROFINO G. (2017), collana *Studi e ricerche del Dipartimento di Lettere e Filosofia*, 19, Cassino, Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia, pp. 106-117.

<sup>13</sup> DA MILANO C., SCIACCHITANO E. (2015), *Linee guida per la comunicazione all'interno dei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli* (Quaderni della valorizzazione, ns 1), Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale Musei, Roma.

<sup>14</sup> L'importanza di questi aspetti era già emersa al convegno *La parola scritta nel museo. Lingua, accesso, democrazia*, Atti del Convegno (Arezzo 2008). Cfr. JALLA D., *La comunicazione scritta nei musei: una questione da affrontare*, in *La parola scritta nel museo. Lingua, accesso, democrazia*, Atti del Convegno (Arezzo 2008), Regione Toscana, Firenze, 2009, pp. 7-18.

Il sistema integrato di comunicazione e accessibilità museale è stato applicato in vari contesti museali grazie a finanziamenti ottenuti direttamente dalle istituzioni oppure tramite la partecipazione con esito positivo a bandi competitivi. Dopo la sperimentazione al Museo H.C. Andersen di Roma, il progetto è stato realizzato infatti al Museo dell'Abbazia di Montecassino (sezione arte medievale), per il museo diffuso "Luoghi del Contemporaneo a Cassino", presso il Museo Guglielmo Romanazzi Carducci (sezione Collezione Giuseppe Albano) di Putignano, in provincia di Bari e, recentemente, è stato avviato al Castello di Gaeta. "Museo Facile" ha avuto anche una eccellente ricaduta nella didattica non solo configurandosi come esperienza qualificante di tirocinio universitario ma anche gettando le basi dei Corsi di Alta Formazione Professionale in "Accessibilità museale, strumenti e tecnologie assistive" e "Comunicazione museale ed Educazione al Patrimonio", organizzati dall'Università di Cassino e del Lazio meridionale nell'ambito del Distretto tecnologico per i Beni Culturali della Regione Lazio<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> Il Distretto tecnologico per i Beni Culturali della Regione Lazio (DTC Lazio) riunisce i cinque atenei della regione Lazio (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, UNICAS, Tuscia) e i principali enti nazionali di ricerca per la tecnologia e l'innovazione dei beni culturali (CNR, INF, Enea). Quest'infrastruttura di ricerca ha lo scopo e il compito fondamentali di favorire il trasferimento del *know how* e delle competenze scientifiche degli enti di ricerca al tessuto imprenditoriale del territorio della Regione Lazio. Il sito web è <https://dtclazio.it/>. Per il Laboratorio progetto "Museo Facile": <https://www.unicas.it/siti/laboratori/museo-facile>.